



## La Venezia di Kahn

Un omaggio al suo maestro e alla città dove ha studiato: si apre così il programma espositivo del Teatro dell'architettura dell'Università della Svizzera italiana progettato da Mario Botta. 'Louis Kahn e Venezia', dunque: a Mendrisio fino al prossimo 20 gennaio, la mostra curata da Elisabetta Barizza in collaborazione con Gabriele Neri presenta il profondo legame tra l'architetto americano e la città sulla laguna, cominciato nel 1928 e proseguito nei decenni successivi con altri viaggi e consolidato con le partecipazioni alla Biennale, l'amicizia con Carlo Scarpa, le diverse lezioni tenute e soprattutto con il suo progetto, rimasto sulla carta, per il Palazzo dei Congressi, progetto al quale collaborò, ancora studente, proprio Mario Botta.

Nel 1969 Kahn presentò il suo progetto per il nuovo Palazzo dei Congressi ai Giardini di Venezia, assieme a quello per un centro di ricerca per la creazione artistica inaugurando la mostra allestita nelle sale di Palazzo Ducale. Nel 1972 venne definitivamente bocciata la possibilità di costruire ai Giardini, ipotizzando una nuova collocazione nell'area dell'Arsenale. L'architetto adeguerà il progetto al nuovo sito, ma presto risulterà chiara la mancanza di volontà politica per realizzarlo, consegnandolo nel limbo delle occasioni mancate per Venezia.

Tali vicende, insieme ai temi ad esse correlati, sono approfondite in mostra grazie a modelli, elaborati grafici, fotografie, videoinstallazioni, lettere e altri documenti, in parte inediti, provenienti da numerosi archivi internazionali e collezioni private tra cui The Architectural Archives-University of Pennsylvania di Philadelphia, il Canadian Centre for Architecture di Montréal, la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, la collezione di Sue Ann Kahn di New York e molti altri ancora.

RED



In mostra al Teatro dell'architettura di Mendrisio

TI-PRESS/FRANCESCA AGOSTA